

Piscina All'opposizione non piace la convenzione: «Il Comune paga troppo e male»

PIÙ OMBRE che luci. Il passaggio dal Comune alla Fondazione per lo Sport della piscina di via Melato, previsto il prossimo 1 marzo, non convince i gruppi consiliari di Lega, Pdl, Udc e Reggio 5 stelle, che hanno depositato una mozione per la discussione dell'argomento in Consiglio entro 20 giorni (ex art. 20 statuto comunale). Troppi gli aspetti da chiarire, secondo i firmatari, che chiedono di «definire un quadro per la concessione a titolo gratuito più efficace nel contenimento dei costi, che possa cioè affrontare con procedure, responsabilità ed impegni cogenti la riduzione degli sprechi

idrici ed energetici» e di «prevedere forme di consultazione degli utenti, con particolare riguardo alle utenze deboli e alle società sportive minori».

«**LA PISCINA** – spiega il leghista Giacomo Giovannini (foto) – viene data in gestione “pulita” dai costi del personale a tempo indeterminato e da quelli dell'appalto gestione calore. Il 68% dei costi rimarrebbero quindi a carico del Comune. Questo passaggio al privato è una dimostrazione di incapacità gestionale». Giovannini, affiancato in conferenza stampa dal grillino Matteo

Olivieri e dal pidellino Cristian Immobili, ha anche sottolineato che «il quartiere Mirabello è attualmente coinvolto da un progetto di rigenerazione tuttora in corso e vede alcune manifestazioni di interesse che potrebbero coinvolgere il quadrante compreso tra le vie Melato-Olimpia-Partigiano. Un quadrante in cui ricade anche la piscina. Dunque, un pezzo di progetto viene estrapolato e dato in gestione ad altri. E quel progetto di riqualificazione continua ad essere secretato. L'assessore Spadoni e il dirigente Magnani dovranno risponderne al Tar il 9 marzo».

TANTI punti oscuri che i firmatari della mozione hanno messo nero su bianco. Dai banchi del Pd, invece, il consigliere Giorgio Campioli osserva che «la soluzione proposta dalla Giunta rafforza un impianto a servizio della città. Il privato sociale resta un soggetto privato, ma scopi e obiettivi sono ben riconoscibili: non è speculativo e si pone l'obiettivo primario di collaborare con la Fondazione per una trasparenza della gestione».

f.p.